

Alla giuria del 1° Premio Regionale “La poesia dei ragazzi” Città di Porto Sant’Elpidio

Uno dei principali obiettivi che sempre mi sono posta come insegnante è stato quello di sviluppare nei miei alunni la fantasia e la creatività. Li ho stimolati fin dalla prima classe a produrre messaggi poetici scaturiti dalla osservazione della realtà, dalla originalità di un evento, dall’analisi attenta delle potenzialità interiori, in cui si possono scoprire ricchezze insolite e inaspettate.

Molto spesso ho fatto lavorare e divertire i ragazzi con giochi linguistici per sviluppare straordinarie “abilità”. È stato così che essi hanno conosciuto la soddisfazione dell’invenzione, l’emozione della trasgressione, la spensieratezza della comicità, l’intelligenza dell’ironia. Li ho abituati a sperimentare ordini diversi, a reagire all’ovvio.

Ne è venuta fuori una scuola giocosa, ricca di divertimento in cui ho curato la preparazione di base, ma ho insegnato anche a comprendere le inaspettate potenzialità del linguaggio in modo che i ragazzi non siano semplici ripetitori di codici.

Spesso ho seguito i suggerimenti de “La grammatica della fantasia” di Gianni Rodari e sono nati i “Limericks” o le rime relative ai paesi inseriti nel “Codice di Avviamento Postale” che è stato trasformato in Codice di Avviamento Fantastico.

Con i nomi dei paesi sono sorte delle storie in rima e non. Anche “Giovannino Perdigiorno” è stato per noi una grande fonte di ispirazione e, su quell’esempio, abbiamo inventato parecchie filastrocche! Il lavoro all’inizio era da me organizzato in maniera collettiva o per gruppi. Adesso, in quarta, i ragazzi cominciano a produrre poesie individuali, molto sentite e personali, e stanno cominciando a comprendere il valore espressivo dei versi senza rima, la diversa musicalità delle parole poste in un ordine piuttosto che in un altro. Sempre più spesso non sono io che stimolo l’attività. Sono i ragazzi che mi consegnano le “poesie”, scritte magari in un ritaglio di tempo tra un compito e l’altro.

Annamaria Novelli

Insegnante della classe IV A

Scuola Elementare Galiè – Borgo Solestà

Ascoli Piceno

[Testo autografo di Anna Maria Novelli digitato da Gina Quattrini]